

Quarto anno: Poesia lirica, *Il porto sepolto* di Giuseppe Ungaretti

Genere Poesia lirica

Esempio *Il porto sepolto* di Ungaretti

Abilità linguistiche Parafrasi (punteggiatura, sintassi e polisemanticità)

Competenze di scrittura Diario o epistolario di guerra; parco letterario virtuale

Periodo Tra la quarta e la quinta

Nell'ultimo anno i generi letterari più importanti sono la narrativa e la poesia e il periodo storico centrale è quello delimitato e segnato dalle due guerre mondiali.

Per quanto riguarda la poesia, giunti alla classe quinta, gli studenti, se non l'hanno già fatto prima, sono ormai pronti per leggere un'opera poetica integrale. Per l'immediatezza con cui racconta la sua esperienza, per l'icasticità della sua espressione, per la ormai grande notorietà di certi versi, direi che si impone una lettura de *Il porto sepolto* di Giuseppe Ungaretti, in un'edizione in cui il singolo componimento poetico sia contestualizzato e commentato. Nonostante Ungaretti sia riconosciuto come il padre della poesia ermetica, la sua è una poesia potente, dolorosa ma anche positiva, che usando un lessico perlopiù semplice arriva al cuore, anche di chi non ha ancora affrontato lo studio diacronico delle poetiche tra l'Ottocento e il Novecento.

In alternativa, si potrebbe assegnare una sezione del *Canzoniere* di Saba, come *Trieste e una donna* (1910-1912), visto che il padre della linea antinovecentista, il poeta delle "trite parole" è uno dei più accessibili, almeno a un primo livello di significati.

A livello linguistico si può far ragionare sulla condensazione semantica e sulla rarefazione grammaticale che contraddistinguono il testo poetico e che lo differenziano da quello in prosa. La prima maniera di Ungaretti è esemplare a questo proposito, essendo uno dei più arditi tentativi di rivoluzionare il linguaggio poetico, riportandolo all'elementarità musicale e immaginifica della parola. Si invitino pertanto gli studenti a parafrasare le poesie inserendo la punteggiatura e costruendo frasi sintatticamente organizzate. Agli studenti più bravi, per alcune poesie si potrebbe richiedere una traduzione in prosa più estesa che, sfruttando le note di commento, cerchi di dar conto della ricchezza polisemica che le parole assumono nell'organismo poetico.

Come attività di riscrittura, si potrebbe far scrivere ai ragazzi una sorta di diario di guerra oppure una serie di lettere dal fronte inviate a un amico o a un familiare, le cui pagine sarebbero parafrasi estese e personalizzate delle poesie che Ungaretti componeva nel luogo e nel giorno da lui indicato.

Come collegamento interdisciplinare con la storia, si proponga una ricerca sul web di lettere e diari di combattenti sul Carso, che possano essere accostati per cronologia, contenuto e tono alle poesie ungarettiane.

Infine, gli studenti più brillanti potrebbero creare un parco letterario virtuale sui luoghi citati ne *Il porto sepolto* (o percorsi da Ungaretti durante la Grande guerra), utilizzando una mappa geografica o una linea del tempo multimediale.